

# Progetto EU Kinship Carers

*Famiglie dimenticate – Valutazione dei bisogni*





# Progetto EU Kinship Carers

## *Famiglie dimenticate – Valutazione dei bisogni*

Comprendere le esigenze di chi assiste un minore con il quale ha un vincolo di parentela e del minore stesso è una parte fondamentale del Progetto UE Kinship Carers. Il presente rapporto offre una panoramica delle necessità di questo gruppo di soggetti sulla base di colloqui con oltre 180 affidatari in 7 paesi europei. Le conclusioni saranno utilizzate dai partner del progetto per sviluppare delle strategie tese a proteggere i bambini e i giovani in queste forme di affidamento dai danni provocati dai comportamenti d'abuso.

**Mentor UK**

[www.eukinshipcarers.eu](http://www.eukinshipcarers.eu)

Il Progetto UE Kinship Carers è gestito da Mentor UK ed è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma di sanità pubblica.

## **Mentor UK**

Mentor UK è un'associazione onlus registrata nel Regno Unito, che lavora insieme ai suoi partner all'interno della famiglia Mentor internazionale con la quale condivide la medesima missione: la Fondazione Mentor è impegnata nella prevenzione dell'abuso di droghe nel tentativo di promuovere la salute e il benessere dei bambini e dei giovani e ridurre i danni causati dal consumo di droghe. Mentor mira a supportare l'uso efficiente delle risorse umane, finanziarie ed intellettuali con l'obiettivo di raggiungere i suoi obiettivi.

Associazione onlus registrata n° 1112339

Società registrata n° 5609241

# SINTESI

*“Non vedo l’ora che mia nipote cresca e diventi una bellissima e brillante giovane donna con infinite possibilità a portata di mano; se lo merita dopo la vita che ha avuto finora”.*

## **Affidataria – Regno Unito**

### **Partner del Progetto UE Kinship Carers**

- Belgio – De Sleutel
- Italia – Regione Abruzzo
- Lituania – Mentor Lituania
- Romania – Holt Romania
- Spagna – Università di Navarra
- Svezia – Mentor Svezia
- Regno Unito – Mentor UK

Questo rapporto è una sintesi delle relazioni pervenute da ognuno dei partner che partecipano al Progetto UE Kinship Carers. Il progetto punta a migliorare la qualità dei programmi di prevenzione diretti ai bambini e ai giovani che vivono con familiari affidatari, impedendo soprattutto che coloro i quali si trovano in condizione di particolare vulnerabilità vivano esperienze dannose legate all’abuso di alcol e stupefacenti.

Il progetto è curato da Mentor UK ed è finanziato dall’Unione Europea nel quadro del Programma di sanità pubblica.

Nel corso dell’ultimo anno, il nostro gruppo di progetto ha avuto contatti con i familiari affidatari dei 7 paesi in cui il progetto è in fase di attuazione. Si tratta di affidatari che si prendono cura di bambini o adolescenti di cui i genitori, per via di problemi di alcol o droga, non erano più in grado di occuparsi.

Abbiamo parlato con 183 affidatari, a cui abbiamo chiesto della loro vita e della vita dei bambini affidati alle loro cure. 115 degli intervistati erano nonne, 35 zie, 13 nonni e 8 erano zii, 4 erano fratelli o sorelle e, infine, abbiamo parlato con altri 8 parenti, fra cui 2 prozie.

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti coloro che hanno dedicato del tempo per parlarci della loro situazione. Spesso hanno dovuto rivivere nei loro racconti esperienze ed emozioni dolorose, nella speranza

di far sentire, attraverso la nostra opera, la loro voce ad un pubblico più ampio e aiutare in futuro altri familiari affidatari e i bambini in affidamento.

### **Affinità**

Nel realizzare le interviste, abbiamo trovato considerevoli similitudini fra i 7 paesi in cui operiamo: Belgio, Italia, Lituania, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito. Gli affidatari ci hanno detto:

- Diventare genitori affidatari è stressante: chi accoglie un minore e il minore stesso vivono un forte dolore e un senso di incertezza rispetto al futuro.
- Gli affidatari si trovano spesso in condizioni finanziarie più precarie per via della decisione di diventare genitore affidatario; alcuni hanno preso la decisione di lasciare il lavoro per seguire i bambini, altri sono stati costretti a tornare a lavorare solo per riuscire ad arrivare a fine mese.
- Spesso non sembra esservi scelta nel diventare genitori affidatari; gli affidatari hanno dichiarato di aver sentito il dovere di prendersi questo incarico e altri hanno avvertito la pressione di assumere questo ruolo per via delle circostanze o perché spinti da altri membri della famiglia.
- Gli affidatari hanno messo la loro salute e il loro benessere dopo i bisogni dei minori loro affidati.
- Le relazioni degli affidatari con altri adulti ne hanno risentito: spesso si tratta di persone che si sono trovate senza soldi o tempo per mantenere contatti o coltivare rapporti d’amicizia con chi li circonda; inoltre, spesso provavano vergogna per quello che le loro famiglie stavano attraversando.
- I professionisti sono stati spesso visti come invadenti e indifferenti.

---

Gli affidatari hanno anche parlato delle loro speranze e delle loro preoccupazioni per i bambini che avevano in cura. Ci hanno detto:

- I bambini hanno profondi bisogni emotivi per via del loro vissuto.
- Volevano essere in grado di dare ai bambini un'infanzia il più normale possibile.
- Gli affidatari hanno espresso preoccupazione sul loro ruolo nell'istruzione dei bambini: hanno l'impressione che i programmi scolastici siano notevolmente progrediti rispetto alle conoscenze loro in possesso.
- Molti degli affidatari erano preoccupati del ruolo che le droghe e l'alcol avrebbero potuto avere nella vita dei bambini; hanno chiesto una migliore educazione sulla droga e l'alcol e risorse in grado di aiutare i bambini a evitare i danni provocati da queste sostanze.
- Con la crescita, il comportamento dei bambini è diventato motivo di preoccupazione e gli affidatari hanno espresso il desiderio di poter adottare delle strategie per aiutare i giovani a gestire la loro rabbia.

## Differenze

Nei differenti paesi, sono state diverse le sostanze indicate come quelle associate alle maggiori preoccupazioni da parte degli intervistati. Tuttavia, per la maggioranza, l'alcol era predominante.

I diversi modi in cui i paesi gestiscono le soluzioni abitative hanno un grosso impatto su come le famiglie vengono costituite e se i bambini rimangono in contatto con i genitori che fanno uso di droghe o alcol.

Non tutti i nostri affidatari avevano necessità materiali, il che forse non sorprende dato il numero di paesi in cui lavoriamo, ma dove tali bisogni si manifestano, gli affidatari si trovano spesso in situazioni difficili e altrettanto spesso sentono di essere in difficoltà economiche peggiori rispetto agli affidatari extrafamiliari.

I vari paesi hanno adottato approcci diversi per affrontare e instradare i comportamenti disfunzionali manifestati dai giovani. I paesi in cui questi problemi sono meno frequenti appaiono quelli in cui vige lo stile genitoriale più autoritario.

## Messaggi

Da queste interviste siamo stati in grado di apprendere molto sulle necessità dei familiari affidatari e dei minori di cui si occupano. L'analisi che abbiamo fatto ci offre una buona base per la fase successiva del nostro progetto, quando testeremo le strategie che speriamo saranno utili ad affrontare alcune delle necessità identificate.

Tuttavia, è anche chiaro che alcune delle esigenze che abbiamo riscontrato non possono essere fronteggiate da un progetto di questa natura. Servirebbe piuttosto la volontà dei politici e dei responsabili decisionali nei paesi interessati per affrontare e risolvere questi bisogni. Speriamo che ascoltino i risultati del nostro rapporto e trovino delle soluzioni per fare fronte ai problemi sollevati.

# INTRODUZIONE

## Il progetto

Il Progetto UE Kinship Carers si propone di migliorare la qualità dei programmi di prevenzione diretti ai bambini e ai giovani che vivono con familiari affidatari, per impedire che, dato il loro stato di particolare vulnerabilità, subiscano le conseguenze dirette e indirette della tossicodipendenza.

Laddove i minori non possono essere cresciuti dai loro genitori per via di problemi di tossicodipendenza, spesso intervengono altri membri della famiglia. La pratica suggerisce che, quando sono i familiari a diventare affidatari, si può ridurre il rischio che i bambini si trovino ad avere gli stessi problemi dei genitori.

In tutta Europa vi sono centinaia di migliaia di bambini e giovani affidati alle cure di membri della famiglia a causa dei problemi di alcol e droga dei loro genitori. Talvolta questi rapporti sono regolamentati sanzionati dai tribunali e/o supportati dai servizi sociali, ma spesso i nonni, gli zii e i fratelli che assumono questo ruolo lo fanno in modo informale.

Il progetto EU Kinship Carers è operativo in 7 paesi: Belgio, Italia, Lituania, Romania, Spagna, Svezia e Regno Unito, ed è finalizzato a sostenere le necessità delle famiglie in cui sono i familiari affidatari a prendersi cura dei minori a causa di problemi di droga o alcol dei loro genitori.

Il progetto è coordinato da Mentor UK, ente britannico senza scopo di lucro per bambini e giovani, leader nella prevenzione delle tossicodipendenze.

## Il rapporto

Il progetto parte dall'assunto che abbiamo bisogno di comprendere le necessità dei familiari affidatari e dei bambini e giovani affidati alle loro cure. I partner hanno trascorso tutto l'ultimo anno a parlare con gli affidatari delle loro esperienze e delle necessità di questi ultimi e dei bambini che accudiscono.

Questo rapporto riunirà ciò che ci è stato raccontato e ci aiuterà a sviluppare risorse che, siamo sicuri, saranno realmente utili ai familiari affidatari.

Riconosciamo che le esperienze e le esigenze dei familiari affidatari in una parte d'Europa non sempre corrispondono alle esperienze ed esigenze di altri paesi. Nondimeno, pensiamo che vi siano diversi temi in comune in ciò che abbiamo raccolto e crediamo che gli affidatari riconosceranno il dolore e le difficoltà che altri nella loro stessa situazione attraversano nelle altre zone coperte dal progetto.



# PREMESSE

Lo sfondo, in ciascun paese del partenariato, è inevitabilmente diverso; ogni paese ha un differente sistema legale e politico, la normativa in materia di affidamento è più o meno sviluppata e anche i problemi legati al consumo di droghe nei diversi Stati membri sono diversi.

## Belgio

Non esistono legislazione o normative che regolamentino specificatamente l'affidamento intrafamiliare e le tossicodipendenze, e non siamo a conoscenza di programmi che sostengano i nonni o altri familiari che si occupano dei figli di genitori tossicodipendenti o alcolisti. Nel 2007, il Governo Federale ha finanziato tre progetti per i figli di genitori tossicodipendenti, intesi ad aiutare i giovani a comprendere e affrontare la dipendenza dei genitori e le conseguenze per la famiglia.

Non esiste alcuna organizzazione o rete specifica per affidatari in Belgio, quindi è difficile calcolare il numero effettivo degli affidatari.

## Italia

In Italia l'affido è prevalentemente di tipo intrafamiliare sia giuridico che "di fatto": spesso in tal caso sono le famiglie stesse ad organizzarsi per la cura del minore.

Il lavoro con i soggetti della rete dei servizi locali è occasionale e circoscritto ai singoli casi.

## Lituania

L'affidamento intrafamiliare è ben consolidato in Lituania, dove il 55% dei bambini di Vilnius, la capitale del paese, è utilmente sistemato presso parenti, contro il 36% dei minori assegnati a una struttura residenziale e il 9% in affido eterofamiliare.

## Romania

La Romania, paese ex comunista e da poco membro dell'UE, è in una fase di transizione. Il Ministero della sanità stima che il 10% della popolazione abbia una problematica di dipendenza da alcol. La dipendenza da droghe illegali è meno comune.

## Spagna

La Costituzione spagnola stabilisce che il benessere sociale è un aspetto a carico delle autorità regionali. In Spagna vi sono 17 regioni e due città autonome: Ceuta e Melilla.

La strategia spagnola contro la droga non riconosce al momento presente le esigenze dei familiari affidatari.

## Svezia

In Svezia lo stato sociale è molto sviluppato e cura gli interessi dei bambini che hanno bisogno. Laddove i bambini debbano essere sistemati al di fuori della propria famiglia, i servizi sociali verificano sempre prima se possano essere presi in affido da un parente o da altra persona loro vicina.

I numeri del 2008 mostrano che 16.200 bambini sono stati dati in affidamento, e si stima che il 9-16 % di essi siano stati collocati in affido presso parenti.

## Regno Unito

L'assistenza sociale nel Regno Unito è oggetto di "devolution", è demandata cioè per legge ad altri soggetti. Il focus principale del progetto Mentor UK è la Scozia, dove attualmente vi sono circa 1.600 bambini in affido intrafamiliare. Si tratta di un incremento del 91% dei bambini affidati a parenti e amici rispetto agli ultimi sette anni.

# METODOLOGIA DI RECLUTAMENTO

Per valutare le necessità dei familiari affidatari e dei minori collocati in loro custodia, il progetto ha puntato a reclutare 210 affidatari. Abbiamo riconosciuto i rischi del reclutamento nello sviluppo del progetto e ci siamo detti:

*Mentor UK è consapevole del fatto che quella dei familiari affidatari è una porzione della popolazione molto nascosta e difficile da raggiungere; il Grandparents Project [Progetto Nonni, ndt] e la ricerca nazionale e internazionale indicano che il numero dei familiari affidatari è elevato (sebbene non esistano cifre accurate) e che spesso tali figure non ricevono alcun sostegno.*

Nel pianificare questo aspetto del progetto, abbiamo previsto che la pratica del reclutamento fosse condotta dai vari referenti del progetto nei vari paesi utilizzando le reti già esistenti, attraverso un lavoro mediatico e contattando gruppi religiosi, centri comunitari, ospedali e dipartimenti dei servizi sociali.

Le organizzazioni partner hanno riferito che i metodi di reclutamento più riusciti sono quelli che sono passati attraverso le reti esistenti e le reti dei servizi sociali. Per esempio, Mentor Svezia ha predisposto un opuscolo per spiegare il ruolo del progetto, fatto circolare presso i dipartimenti dei servizi sociali, e ha successivamente contattato telefonicamente i destinatari per valutare il loro interesse verso il progetto.

Mentor UK ha sviluppato un partenariato con un ente onlus che si occupa di servizi alla famiglia in Scozia, Circle Scotland, e ha preso contatti con le altre organizzazioni in tutta la Scozia che lavoravano direttamente con i familiari affidatari.

*Abbiamo quindi contattato gli affidatari individualmente e abbiamo riferito gli obiettivi del progetto e ciò che esattamente veniva loro richiesto. Sin dall'inizio e per l'intero processo, tutti gli affidatari hanno ricevuto incoraggiamento e sono stati pienamente consapevoli del loro ruolo.*

In Romania e in Italia il reclutamento è avvenuto contattando direttamente i familiari affidatari. Nella relazione di Holt Romania:

*Sulla base della grande esperienza di Holt in Romania (oltre 15 anni nella salvaguardia della famiglia e nella consulenza per il superamento delle crisi) abbiamo deciso di individuare i casi di familiari affidatari nel complesso delle persone da noi assistite.*

## Ostacoli al reclutamento

Quasi tutti i partner hanno constatato che il processo di reclutamento ha impiegato più tempo di quanto previsto e la maggior parte ha segnalato diversi intoppi nelle strategie attuate; per esempio, laddove è stato intrapreso un lavoro mediatico, questo non è stato in grado di raggiungere soggetti da coinvolgere nel progetto.

È inoltre da notare che, in questa fase del progetto, due partner hanno avuto difficoltà significative nell'arruolare genitori affidatari. L'Università di Navarra è stata l'obiettivo di un attacco terroristico nell'ottobre del 2008, in cui 27 persone sono rimaste ferite e altre 250 sono dovute ricorrere alle cure mediche per problemi respiratori. Fortunatamente non vi sono state perdite di vite umane; tuttavia, il personale che lavorava al progetto è stato coinvolto nella cura delle persone colpite.

Per quanto riguarda l'Italia, alla prima fase del progetto è seguito un periodo di sospensione forzata a causa del sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito la città dell'Aquila ed i territori limitrofi causando 303 vittime e costringendo gran parte della popolazione a risiedere in altre località.

Diversi partner hanno menzionato il fatto che non avere l'approvazione di un comitato etico per il progetto ha reso più difficile sviluppare delle alleanze con le agenzie governative. Per esempio, De Sleutel, il partner belga, ha riferito che 2 agenzie hanno dovuto rifiutare il loro aiuto al progetto a causa di questo.

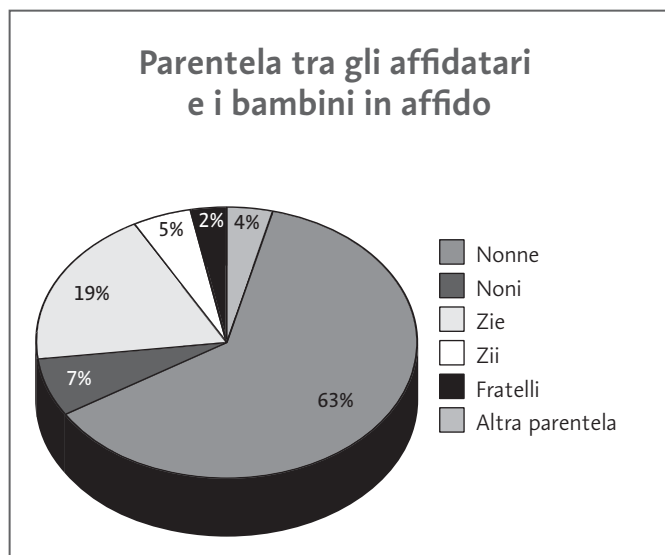
# RISULTATI DEL RECLUTAMENTO

Il progetto mirava originariamente a reclutare 210 affidatari nei paesi partner ma, alla fine della fase di reclutamento, il partenariato era riuscito a reclutare solo 183 affidatari (vedere tabella a destra).

Pur con un po' di rammarico per non aver raggiunto il target prefissato, ciascun partner è stato in grado di intervistare un numero sufficiente di affidatari, il che ci ha consentito di fare una valutazione delle necessità degli affidatari nei 7 paesi in cui opera il progetto.

La letteratura suggerisce che la maggior parte dei familiari affidatari sono nonne, dato confermato dai soggetti coinvolti nel presente progetto. Come mostra il grafico, il 63% degli affidatari che abbiamo intervistato erano nonne.

PAESE	AFFIDATARI RECLUTATI
Belgio	18
Italia	35
Lituania	30
Romania	32
Spagna	21
Svezia	17
Regno Unito	30



Tuttavia, vi sono state delle variazioni a questo modello. Per esempio, in Spagna abbiamo parlato con un numero doppio di zii e zie rispetto ai nonni, e in Svezia questo numero è addirittura il triplo.

Nello sviluppo del progetto, ci siamo impegnati a raccogliere anche la voce dei familiari affidatari appartenenti alle minoranze etniche, consapevoli del fatto che rispondere alle esigenze di questi sotto-gruppi è spesso particolarmente difficile da parte delle amministrazioni.

In conseguenza di questo impegno, il 12,5% dei familiari affidatari intervistati sono risultati provenienti da minoranze etniche.

# RISULTATI

*“È una procedura lunga e gravosa prendere un bambino dai genitori e affidarlo ai nonni. Un opuscolo che spiegasse questa procedura e un po' di sostegno da parte dei professionisti, anziché immobilità e sorprese, ci avrebbero reso più sereni. Ora, fare questi passi porta via molta energia ed è emotivamente molto pesante”.* **Affidatario – Belgio**

## Affidatari

Diventare familiari affidatari è un processo stressante. Gli affidatari e i minori di cui si occupano attraversano una fase di dolore, sono confusi e impreparati a ciò che sta succedendo.

Anche quando lo sconvolgimento iniziale viene superato, gli affidatari e i minori continuano ad avere dei bisogni che spesso sembrano rimanere insoddisfatti da parte dei servizi.

## Necessità materiali

Non tutti gli affidatari avvertono però dei bisogni materiali. Per esempio Mentor Svezia dice:

*Quando ho fatto le interviste sono rimasto sorpreso che nessuno sembrasse avere difficoltà economiche o materiali. Alcuni degli affidatari hanno menzionato il denaro come un problema, ma difficilmente esso è risultato essere il più importante.*

Tuttavia, questo non è stato il caso per la maggior parte dei paesi in cui lavoriamo. In molte situazioni gli affidatari si sono accorti di essere economicamente molto più svantaggiati nella loro nuova veste e, in alcuni casi, i paragoni venivano fatti rispetto agli affidatari extrafamiliari.

Abbiamo scoperto che gli affidatari hanno dovuto prendere la decisione di mettersi a lavorare (o lasciare il lavoro) come conseguenza diretta del loro nuovo ruolo.

*“Non abbiamo alcun sussidio e siamo costretti a lavorare per soddisfare anche i più piccoli desideri (come comprare della cioccolata o un biscotto), cose che sono normali per gli altri bambini, ma difficili da ottenere per questi ragazzi”.* **Affidatario – Romania**

Con la stessa frequenza con la quale sono costretti a tornare al lavoro, gli affidatari hanno espresso la convinzione che non sarebbero riusciti a dare ai minori

loro affidati un'attenzione adeguata se avessero continuato a lavorare.

*“Non potevo semplicemente lasciarla di nuovo come aveva fatto sua madre, dovevo trascorrere le giornate con lei per aiutarla a sentirsi a casa ed essere parte della famiglia... Ho dovuto prendere così tanti giorni liberi dal lavoro che non ritenevo più che fosse giusto nei confronti del mio datore di lavoro”.*

**Affidataria – Regno Unito**

Oltre a dover talvolta prendere decisioni difficili in materia di lavoro, gli affidatari in difficoltà materiali hanno riferito quanto difficile sia stato soddisfare i bisogni dei minori, che includevano tra le altre cose una soluzione abitativa (gli affidatari hanno spesso riferito di vivere in luoghi sovraffollati), poter comprare giocattoli, vestiti e altri beni di consumo e servizi a cui hanno accesso i bambini e i giovani che non si trovano in affidamento.

*“Andare al cinema o in piscina è troppo costoso, soprattutto dal momento che ho già tre figli miei e mi dispiace così tanto che non possono avere niente e devono andare in giro vestiti come vagabondi, ma che cosa devo fare?”.* **Affidataria – Regno Unito**

*“Non abbiamo la lavatrice – è così difficile lavare a mano i vestiti dei bambini; inoltre hanno anche loro bisogno di un computer come tutti gli altri bambini della comunità”.* **Affidataria – Romania**

È da notare che, laddove i bisogni vengono soddisfatti, possono esservi conseguenze annesse e inaspettate; cambiare casa può significare spostarsi dal quartiere in cui gli affidatari hanno vissuto per lunghi periodi e può comportare costi extra che possono essere sostenuti solo con un reddito fisso.

*“Dal momento che la casa è più grande, devo consumare più gas ed elettricità per riscaldarla, così le bollette salgono alle stelle ogni mese”.*

**Affidatario – Regno Unito**

Trasferirsi può inoltre significare che i minori devono cambiare scuola e perdere i loro gruppi di amici, e questo vale sia per gli affidatari che per i bambini.

## Esigenze sociali

Molti degli affidatari hanno raccontato che prendere un minore in custodia aveva considerevolmente limitato la loro vita sociale; hanno detto che, per via di preoccupazioni relative al benessere dei minori, hanno sentito la necessità di impegnarsi nel soddisfacimento dei loro bisogni a spese delle proprie necessità.

*“È tanto tempo che non esco. Sono sola... i miei nipoti sono i miei amici”.* **Affidataria – Lituania**

Gli affidatari esprimono un comprensibile desiderio di compensare la mancanza di stabilità che i bambini hanno vissuto quando stavano con i loro genitori, ma pare che spesso questo avvenga a spese del loro benessere.

*“È una situazione completamente nuova con cui devi fare i conti, che ti fa paura e genera sentimenti di inadeguatezza”.* **Affidataria – Regno Unito**

Gli affidatari del progetto hanno parlato dello stigma che hanno avvertito, per via dei comportamenti dei familiari tossicodipendenti o perché hanno dovuto avere a che fare con i servizi sociali e agenzie governative o equiparate.

*Come familiare affidatario senti lo stigma. Le persone ti guardano in modo diverso, come se ci fosse qualcosa di sbagliato in te o nella tua famiglia. La gente diventa molto curiosa.* **Affidataria – Svezia**

In diverse occasioni, gli affidatari hanno parlato dei rapporti che avevano con altri parenti. Alcuni erano positivi:

*“L'intera famiglia dà il suo aiuto alla cura della ragazza, che presto avrà diciassette anni, è bella e ha molti ammiratori. Ho chiesto a mia figlia di parlarle delle sue relazioni con i ragazzi. La differenza d'età fra loro è minore, il che rende più facile la conversazione”.* **Affidataria – Lituania**

*“Abbiamo ricevuto il supporto di entrambe le famiglie. L'esperienza è stata molto gratificante”.*

**Affidatario – Spagna**

Ma ugualmente, gli affidatari hanno constatato che assumere questo ruolo può creare delle tensioni. Alcuni sentono di aver avuto poca scelta per via delle pressioni degli altri familiari, mentre alcuni nonni hanno parlato del disagio che hanno provato per via delle dinamiche instauratesi con altri parenti. Può esserci ad esempio del risentimento per il fatto che non hanno altrettanto interesse verso altri bambini della famiglia.

## Problemi di salute

*“Sono molto stanca, e a volte non ho neanche più voglia di vivere”.* **Affidataria – Lituania**

Pare che molti degli affidatari sentano che la propria salute fisica e mentale abbia risentito del loro nuovo ruolo. Tuttavia, vi è riluttanza a mettere le proprie esigenze davanti a quelle dei bambini che si hanno in custodia.

*“Non ho neanche il tempo per pensare alla mia salute”.* **Affidatario – Lituania**

I problemi connessi con il disagio psichico /salute mentale si associano ad un pesante stigma sociale, ma gli affidatari hanno anche riconosciuto lo stress legato all'occuparsi di qualcuno. L'analisi dei bisogni realizzata da Mentor Svezia ha fatto emergere questa riflessione:

*Un grosso problema è la sofferenza emotiva che si ha quando un familiare stretto non riesce più a prendersi cura dei propri figli a causa di problemi di droga e gli altri parenti devono occuparsene al suo posto. L'affidamento a parenti crea un tipo di problematica molto differente rispetto ai casi in cui si tratta di qualcuno estraneo alla famiglia. Ci sono sentimenti di odio, vergogna, colpa, responsabilità e amore e sono sentimenti molto forti, mischiati fra loro, il che rende ancora più complicato gestirli. Gli affidatari trovano molto difficile parlarne con gli altri familiari e ancora più difficile parlarne con la persona che ha “abbandonato” il figlio. Alcuni degli affidatari dicono che vi sono pressioni da parte degli altri parenti perché si prendano cura del minore, il che rende difficile dire “NO”.*

Molti degli affidatari hanno espresso il desiderio di poter parlare dei problemi della loro vita con i loro pari o con qualcuno in grado di capire quello che stavano passando.

*“Tutti hanno bisogno di parlare con qualcuno di questo problema delicato.”* **Affidatario – Romania**

*“Sono venuta qui oggi con l'idea di lasciar perdere e ora che ho incontrato queste persone sono fiduciosa che le cose cambieranno per me”.* **Affidataria – Regno Unito**

## Rapporti con i professionisti

Il rapporto che gli affidatari hanno con i servizi di assistenza sociale è spesso difficoltoso e molti degli affidatari hanno espresso il loro sconforto per il modo in cui vengono trattati.

*“Ho avuto finora tre assistenti sociali ancora studenti ed è chiaro che non hanno idea di quello di cui parlo... Ogni volta devo ripetere la mia storia ad ognuno perché sembra che nessuno tenga delle annotazioni o altro sul mio caso!”* **Affidataria – Regno Unito**

*“Ti fanno sentire così stupido che, qualche volta, mi sono limitato a concordare con quello che dicevano solo per far finire l'incontro il più in fretta possibile”.* **Affidatario – Regno Unito**

Gli affidatari lituani sono apparsi riluttanti ad ammettere di avere necessità specifiche e il rapporto di analisi dei bisogni di questo paese ha concluso:

*Si può presumere che gli affidatari abbiano avuto paura di indicare che avevano bisogno di aiuto dallo Stato, perché questo potrebbe significare che non sono in grado di svolgere adeguatamente i loro compiti.*

In Italia gli affidatari sono stati riluttanti a firmare un contratto per un eccesso di preoccupazioni relative alla tutela della privacy; in alcuni casi i soggetti affermano di non sentirsi abbastanza ascoltati dai servizi sociali.

*Le famiglie sono chiaramente sorprese di poter avere l'opportunità di presentare le loro esigenze e le loro richieste, perché non sono abituate a ricevere attenzione sotto questo aspetto.*

Mentre in Svezia, gli affidatari si sono sentiti umiliati dalla burocrazia necessaria per avere una risposta ai loro bisogni.

*La struttura dei servizi sociali parla di autorità. Molti dei familiari affidatari parlano di un sistema colpevolizzante, i genitori biologici hanno fallito nel loro ruolo di genitori e pertanto la cura dei figli passa ai parenti. Si sentono esaminati in ogni molecola del loro essere. Questo crea un complesso di inferiorità e la sensazione che si stia elemosinando, soldi o aiuto. È una struttura malsana.*

## Necessità dei minori

*“Non le direi mai che è diversa perché ho cercato di crescerla in un ambiente il più possibile normale e amorevole. Ma la verità è che è diversa: non vive in una casa felice con mamma e papà, vive con la nonna. Sua madre è una drogata e suo padre è un perdente buono a nulla a cui non importa niente di lei”.*

**Affidataria – Regno Unito**

## Istruzione

Alcuni degli affidatari intervistati per questo progetto hanno detto di sentirsi incapaci di comprendere l'istruzione generale che i bambini ricevevano.

*“Non abbiamo mai fatto le materie alla scuola elementare come vengono insegnate ora. Questo rende difficile aiutare nostro nipote con i compiti”.*

**Affidataria – Belgio**

Gli affidatari hanno inoltre espresso preoccupazione su problematiche comportamentali e scolastiche dei bambini.

*“Ho davvero paura per quando andrà alla scuola superiore, perché viene trascinato facilmente e trovo difficile inserirlo in un nuovo gruppo di amici. Sono terrorizzata all'idea di quello che potrebbe fare per essere accettato”.* **Affidataria – Regno Unito**

*“I problemi sono cominciati dopo gli 11-12 anni. Già a 12 anni ha iniziato a scappare da scuola e frequenta cattive compagnie”.* **Affidatario – Lituania**

## Informazioni su droga e alcol

*“Avremmo bisogno di aiuto per parlare dell'abuso di stupefacenti senza addossare colpe ai genitori”.*

**Affidatario – Belgio**

Molti degli affidatari hanno espresso preoccupazione per i bambini di cui si occupano per via della loro vulnerabilità ai problemi di droga e alcol. Hanno detto di voler proteggere i bambini dai potenziali rischi e molti hanno espresso il desiderio di essere più informati come affidatari sui problemi di tossicodipendenza.

*I nonni dicono di volere più informazioni per parlarne con i loro nipoti. Gli affidatari che abbiamo intervistato hanno riferito che vorrebbero accesso a risorse che forniscano ai genitori e nonni informazioni e strumenti facilmente accessibili per educare i loro figli e nipoti sui rischi di droga e alcol.*

**Rapporto sulla valutazione dei bisogni – Italia**

Altri, tuttavia, si augurano che le scuole forniscano informazioni adeguate su questi aspetti.

*“Magari la scuola potrebbe essere d'aiuto mostrando video, interviste e tenendo lezioni sui danni”.*

**Affidataria – Lituania**

## Comportamento

*“Hanno bisogno di amore, devozione e cura 24 ore al giorno. Hanno avuto poco affetto dal padre e dalla madre e hanno ora bisogno di maggiore attenzione per compensare questa carenza”.* **Affidataria – Spagna**

I familiari affidatari comprendono che i bambini di cui si occupano sono vulnerabili, ma sono anche preoccupati del fatto che tale vulnerabilità possa portarli a correre rischi rispetto ai quali, come affidatari, si sentono molto a disagio.

*“Ho paura, perché la ragazzina fuma (...) e diverse volte è tornata a casa oltre gli orari stabiliti”.*

**Affidataria – Lituania**

Diversi affidatari hanno espresso preoccupazione per il comportamento dei bambini in loro custodia e la loro capacità di gestire tale comportamento.

*“Sua sorella viene in visita ad ogni vacanza, ma il suo comportamento cambia circa 2 giorni prima che lei se ne vada: la colpisce e grida contro di lei, ma quando se ne deve andare, le afferra la mano e piange perché non vuole che se ne vada. È straziante”.*

**Affidataria – Regno Unito**

Alcuni affidatari sembrano a favore di stili di genitorialità autoritari, ma allo stesso tempo hanno ammesso che questi approcci non sono efficaci quanto vorrebbero.

*“Le ho tagliato i capelli perché ero così arrabbiato, ma forse ho sbagliato (...)... Comunque la punizione non funziona, non le fa paura niente”.*

**Affidatario – Lituania**

Molti degli affidatari hanno espresso il desiderio di poter aiutare i bambini che hanno in cura ad affrontare i loro sentimenti in maniera più funzionale. Tuttavia, è emersa la necessità di progettare con estrema attenzione le strategie e l'impiego di risorse loro destinate. Alcuni degli affidatari ritengono che l'offerta di “lezioni” informative o di supporto su come gestire la genitorialità non tenga abbastanza presente la loro esperienza pregressa come genitori.

*“Ho già cresciuto 3 ragazzi, ora uomini, e non ho bisogno di sentirmi trattata con sufficienza in una stupida classe da un novellino appena assunto che mi dice come crescere un bambino!”.*

**Affidataria – Regno Unito**

---

# CONCLUSIONI

Non è un compito facile suggerire delle raccomandazioni a partire dalle descrizioni raccolte nei vari paesi coinvolti nel progetto. Ciò che ogni partner del progetto ha rilevato è una chiara prova delle necessità che affronteremo nei prossimi due anni del progetto.

Alcuni bisogni identificati in questo lavoro vanno oltre l'ambito di questo progetto; le difficoltà legali ed economiche con cui gli affidatari e i bambini di cui si occupano si trovano a fare i conti creano preoccupazioni significative e dovrebbero essere una delle priorità dei responsabili politici e dei legislatori dell'Unione Europea.

I diversi affidatari coinvolti nel progetto hanno espresso la necessità di informazioni. In modo vario hanno detto che vorrebbero:

- Una guida nel percorso di assunzione del ruolo di affidatario
- Una guida alla normativa in materia
- Informazioni su droga e alcol
- Informazioni su come aiutare i giovani in affido a gestire in maniera funzionale i vari comportamenti che emergono durante la crescita

Gli affidatari hanno inoltre suggerito chiaramente che entrare in contatto con altre persone nella loro situazione è d'aiuto. Poter sentire le storie di altri e aspettarsi automaticamente un'empatia da parte di un gruppo sembra essere un desiderio molto forte che creerà esiti positivi per gli affidatari.

Gli affidatari dicono infine che vorrebbero che i servizi di assistenza sociale fossero più sensibili alle loro necessità e a quelle dei bambini a cui badano. Comprendono che stanno fornendo un servizio allo Stato, il che è probabilmente molto più economico di quello prestato attraverso altre forme assistenziali, ma non pensano che ciò debba significare ricevere un servizio di secondo ordine da parte dei professionisti.



- Association Mentor Lietuva
- De Sleutel
- Holt Romania
- La Regione Abruzzo
- Mentor Sverige
- Mentor UK
- University of Navarra



Associazione onlus per la prevenzione delle tossicodipendenze

Regione Abruzzo

Direzione Affari della Presidenza

Servizio Attività Internazionali

Ufficio Informazione Promozione Progettazione Comunitaria

Via Salaria Antica Est, 27 F

67100 - L'Aquila

T: [rita.dimatteo@regione.abruzzo.it](mailto:rita.dimatteo@regione.abruzzo.it)

E: 0039 (0)862 364205